

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2020)
Heft: 75

Artikel: La cimice marmorizzata, Halyomorpha halys : un fastidio per la popolazione e un flagello per la produzione agricola
Autor: Mazzi, Dominique
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065582>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

un leone vivo. E di solito è anche più facile.
(Robert Anson Heinlein)

Ho trovato questa storia sullo sciacallo, di cui ignoro l'origine e l'autore, ma che mi è parsa interessante e significativa eccola: „Una tigre aveva due seguaci: un leopardo e uno sciacallo. Ogni volta che la tigre azzannava una preda, lei mangiava quel che poteva e lasciava i resti al leopardo e allo sciacallo. Un giorno successe però che la tigre uccise tre animali: uno grosso, uno medio e uno piccolo. “E ora come li dividiamo?” chiese la tigre ai suoi due seguaci. “Semplice, - rispose il leopardo, - tu prendi il più grande, io prendo il medio e quello piccolo lo diamo allo sciacallo”. La tigre non disse nulla, ma con una zampata sbranò il leopardo. “Allora, come li dividiamo?” Chiese di nuovo la tigre. “Oh, Maestà - rispose lo sciacallo, - il pezzo piccolo lo prendi tu per colazione, quello grande lo tieni per pranzo e quello medio lo mangi a cena”. La tigre era sorpresa. “Dimmi, sciacallo, da chi hai imparato tanta saggezza?” Lo sciacallo per un po' esitò, poi con l'aria più umile che riuscì a metter su rispose: “Dal leopardo, Maestà”.

Per fortuna c'è sempre l'eccezione che conferma la regola! Nel caso specifico ho trovato una frase che dice qualcosa di positivo sullo sciacallo, eccola:

Lo sciacallo è un animale che fa pulizia dell'ambiente, mentre alcuni uomini sono solo sciacalli capaci di sporcare e infangare.
(Fragmentarius)

Per concludere vi propongo un chicca molto attuale, seguita dall'immane “freddura”:

Non so chi sia il paziente zero del Coronavirus, ma di sciacalli zero ce ne sono tanti.
(Anonimo)

Sapete dov'è lo sciacallo?
Nello sciapiede.
(Anonimo)

Valerio Sala

Fonti:

www.kora.ch/index.php?id=214&tx_ttnews%5Btt_news%5D=839&chash=07e0c7b441446b978d92b4cfe5098abd

www.kora.ch/index.php?id=275&L=3

www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA51/allegati/Andar_per_tracce.pdf

www.goldschakal.at/biologie/

www.manimalworld.net/pages/canides/chacal-dore.html

aforisticamente.com/frasi-citazioni-e-aforismi-su-sciacallo/

it.wikipedia.org/wiki/Canis_aureus

Foto e immagini:

www.kora.ch/index.php?id=214&tx_ttnews%5Btt_news%5D=839&chash=07e0c7b441446b978d92b4cfe5098abd (foto sciacallo, avvistamento in Ticino)

www.kora.ch/index.php?id=80&L=3 (distribuzione in Europa)

www.kora.ch/index.php?id=80&L=3 (distribuzione in Svizzera)

www.kora.ch/index.php?id=80&L=3 (foto sciacallo dorato)

www.oncfs.gouv.fr/IMG/file/publications/revue%20faune%20sauvage/04-FS-320-Art-4-chacal.pdf (Schema, confronto volpe, sciacallo, lupo)

www.waldwissen.net/wald/wild/oekologie/lwf_goldschakal/index_DE (traccia sciacallo)

www.goldschakal.at/biologie/ (Schema riassuntivo sciacallo dorato)

La cimice marmorizzata, *Halyomorpha halys*: un fastidio per la popolazione e un flagello per la produzione agricola.



La cimice marmorizzata, *Halyomorpha halys*, opportunamente detta anche cimice diabolica, è originaria dell'Asia orientale (Cina, Giappone, Taiwan). Favorita dall'intensificarsi degli scambi commerciali, a partire dalla metà degli anni '90 si è diffusa, intrufolata in cassette e scatoloni, in varie parti del mondo. In Europa è stata rinvenuta per la prima volta a Zurigo nel 2004. Da allora si è diffusa in ampie aree della Svizzera. In Ticino compie generalmente due generazioni all'anno, mentre a nord dell'arco alpino presenta una sola

generazione. Per lo svernamento, gli adulti si radunano presso luoghi protetti e si insinuano in anfratti riparati o edifici, dove, pur non risultando dannosi, il loro odore sgradevole può causare disagio.

Una nuova minaccia per l'agricoltura

Negli scorsi anni, la cimice marmorizzata si è rivelata una vera calamità per le coltivazioni in importanti aree di produzione in Italia (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia), provocando svariati miliardi di euro



Figura 1: Gli adulti della cimice marmorizzata sono lunghi circa 12-17 mm e di colore grigio-marrone, con screziature più scure. Caratteristiche sono le bande alternate bianche e nere sulle antenne e sui bordi esterni dell'addome.



Figura 2: Le femmine della cimice marmorizzata depongono le uova a gruppi di 20-30, preferibilmente sulla pagina inferiore delle foglie.



Rivestimenti in resina
Fugenlose Beschichtungen
Resinart sagl Locarno tel. +41 91 751 77 56 resinart.ch



Fabio Uboldi
GIARDINIERE

VERSCIO - MINUSIO 079 337 17 56

Colors with passion!

pasinelli sa ★★★★★ impresa di pittura - malergeschäft

+4191 751 77 55 info@pasinelli.ch pasinelli.ch



IMPRESA GENERALE - COSTRUZIONI

T +41(0)91 796 1221
6653 Verscio
www.pedrazzi.ch
info@pedrazzi.ch



6653 VERSCIO
Tel. 091 796 11 91
Fax 091 796 21 50

**Tubi idraulici + vendita e
rip. macchine industriali**



Giulio: 079 444 36 54
Gianroberto: 079 211 97 35

Bazzana Giulio e Gianroberto SAGL
6652 Tegna
Tel. 091 796 17 50, Fax 091 796 31 24

GRANITI



**EDGARDO
POLLINI + FIGLIO SA**

6654 CAVIGLIANO
Tel. 091 796 18 15
Fax 091 796 27 82

di danni e incidendo pesantemente sull'intera filiera agricola, in particolare ortofrutticola. Anche in Svizzera si registrano localmente perdite ingenti, soprattutto in Ticino e nelle regioni nord-orientali.

I danni che questo insetto altamente vorace può causare all'agricoltura sono particolarmente estesi per le numerose tipologie di coltivazioni che predilige, dalla frutta (mele, pere, albicocche, uva, ciliegie, lamponi e altri piccoli frutti), ai legumi e alla verdura (soprattutto soia, ma anche melanzane, cavolfiori, cetrioli, peperoni, pomodori, fagiolini) e ai cereali quali mais e frumento. Le piante ospiti sono di regola attaccate durante la fioritura e la maturazione dei frutti. Numerose specie arboree e arbustive spontanee e ornamentali (p. es. corniolo, nocciolo, aceri e frassini) fungono da piante ospiti e quindi da focolai di infestazione per le colture adiacenti. I danni sono principalmente da ricondurre alle punture di suzione provocate dagli adulti e dagli stadi giovanili, in seguito alle quali i frutti colpiti subiscono un processo di necrosi dei tessuti che porta a deformazioni e imbrunimenti della polpa. I frutti colpiti da questo insetto non sono commercializzabili sul mercato, sia per il danno estetico sia perché ne risulta alterata la qualità. Sono note anche una caduta anticipata dei frutti prima della maturazione e alterazioni del gusto. In alcuni casi i frutti non sono neppure raccolti e i produttori subiscono perdite di resa totale. Il quadro sintomatico è vario. Per esempio, i tessuti di peperoni e pomodori assumono una colorazione biancastra e una consistenza spugnosa. Gli ortaggi da foglia, come le coste, formano escrescenze circostanti le punture. Le foglie si lacerano, appassiscono o imbruniscono. Spesso i sintomi sono confusi o sottovalutati perché simili a quelli causati da altri parassiti o da malattie.

La gestione della difesa è complicata, perché la cimice attacca molte specie di piante, si sposta fra le colture a seconda della loro fase di sviluppo, è molto mobile (pare possa coprire in volo una distanza di 2-3 chilometri ogni giorno) ed è poco sensibile all'azione degli insetticidi. Il controllo chimico non è comunque risolutivo e rischia di colpire specie indigene e gli associati nemici naturali, vanificando i programmi di gestione integrata e rischiando di aumentare l'incidenza di ulteriori avversità. Approcci di lotta alternativa, quali l'uso di sostanze attrattive per la cattura massale o di piante "trappola" a margine delle



Figura 3: Le perforazioni praticate dalla cimice marmorizzata causano deformazioni che rendono i frutti invendibili.

colture sono in fase sperimentale. Anche l'uso di misure di contenimento basate su barriere fisiche, come le reti anti-insetto, non sono impenetrabili, possono ostacolare l'azione di organismi utili e, poiché vanno montate in primavera, rischiano di essere danneggiate da nevicate tardive.

La vespa samurai: il guerriero contro la cimice marmorizzata

Finora, nessuna misura di lotta, presa individualmente, si è rivelata sufficientemente efficace. Nelle nuove aree di invasione ci sono antagonisti generalisti, principalmente predatori, fra i quali rientrano ragni, coccinelle e mantidi. Invece, come spesso è il caso quando organismi alieni sono accidentalmente introdotti da regioni lontane, mancano antagonisti specializzati che incidano significativamente sull'andamento demografico dei loro "bersagli". Ora però, nel caso della cimice marmorizzata, un inatteso quanto prezioso aiuto sembra venire da un nemico naturale esotico, pure importato dall'Asia. Studiando le uova deposte dalla cimice si è notato che alcune erano state parassitizzate da una mi-

nuscola vespa. A dispetto del suo nome comune, vespa samurai, e della parentela con vespe e api, non punge e non è dannosa per animali o piante, misura soltanto 1-2 mm e si nutre di nettare e polline. La femmina della vespa samurai depone le uova all'interno delle uova della cimice marmorizzata. La prole della vespa samurai si nutre delle larve di cimice marmorizzata in via di sviluppo e quindi frena la crescita della popolazione della specie dannosa per l'agricoltura. La vespa samurai è originaria delle stesse zone dalle quali proviene la cimice; si suppone che abbia accompagnato la cimice nelle peregrinazioni per vie commerciali e abbia trovato nelle aree invase condizioni favorevoli per stabilirsi.

La presenza della vespa samurai è però tuttora circoscritta. Per accelerarne l'efficacia, un impegno congiunto di Agroscope, altre istituzioni di ricerca e vari attori del settore agroalimentare ha portato la scorsa estate ai primi lanci sperimentali di vespe samurai in un pereto nei dintorni Zurigo. Prove analoghe sono in corso di svolgimento anche in Italia e in altre regioni europee interessate. I dati raccolti permetteranno di valutare l'efficacia della vespa samurai in condizioni reali e quindi di stimarne il potenziale per ottenere una progressiva riduzione delle infestazioni da cimice marmorizzata nel rispetto dell'ambiente e della salute umana. Qualunque sia l'esito dello scontro che contrappone la cimice, sfuggita alla gran parte dei propri antagonisti naturali nelle regioni di provenienza, e la vespa samurai, un po' per caso ricongiunta alla sua vittima nelle aree invase, entrambe le specie continueranno a far parte dei nostri ecosistemi. Come con altre nuove specie aliene dannose, nel recente passato e persino maggiormente in futuro, si dovrà imparare a convivere, approfondire le conoscenze, studiare misure di sostegno ai produttori e favorire per quanto possibile la proliferazione di nemici naturali che possano instaurare un equilibrio almeno accettabile. La lotta biologica, presuppone misure di accompagnamento volte a garantirne la sicurezza, rappresenta un importante passo avanti nella ricerca di una gestione ancora più sostenibile della produzione agricola.

Dominique Mazzi, Agroscope

Tutte le foto: ©Agroscope



Figura 4: La femmina della vespa samurai depone le proprie uova nelle uova della cimice marmorizzata.



Figura 5: Dalle uova parassitizzate fuoriescono i discendenti della vespa samurai.